

di SIMONE INNOCENTI

Considerato uno dei maestri contemporanei del thriller francese, tra i dieci autori più venduti in assoluto nel suo Paese, Franck Thilliez si diverte anche questa volta con il meccanismo dei giochi di ruolo. Nel suo romanzo appena uscito in italiano, *Vertigine* (Fazi), l'autore mette al centro della storia — per almeno tre quarti del libro — tre personaggi: Jonathan Touvier, 55 anni, un ex alpinista che ha collaborato con il mensile «Extérieur» dedicato allo sport di montagna estremo; Michel Marquis, 47 anni, un passato come operaio in un macello; Farid Houmad, 20 anni, giovane arabo dal passato problematico cresciuto nelle banlieue.

Thilliez affida a Touvier il ruolo di voce narrante. È il 25 febbraio del 2010 e proprio lui si sveglia all'interno di una tenebrosa caverna: ambiente ostile, freddo, ghiacciato e desolato. Al risveglio qualcuno gli ha lasciato il suo Pokhara, che assomiglia più a un tupo che a un cane. Poche ore dopo Touvier,

Torna **Franck Thilliez**: il gioco di ruolo è estremo

In tre nella grotta lottano per la vita

legato a una catena, scopre che in questa specie di caverna ci sono anche il giovane arabo, legato per una caviglia, e Marquis, costretto a indossare una spaventosa maschera di ferro, pronta a esplodere se si allontana dai suoi compagni. Ognuno di loro ha sulla schiena un biglietto con una domanda inquietante: «Chi è l'assassino?», «Chi è il ladro?», «Chi è il bugiardo?». In questo ambiente dove l'imperativo è sopravvivere, qualcuno ha lasciato pochissimi viveri di prima necessità, una specie di lampada e una tenda dove trovare un minimo di riparo. Tra i personaggi si

fa strada l'ipotesi che qualcuno abbia orchestrato questo macabro gioco, ma nessuno — almeno apparentemente — riesce a capirne lo scopo. Là fuori ognuno ha una sua vita, che si desume da tre fotografie lasciate in questa sorta di antro: uno scatto richiama Françoise — la moglie di Touvier che è l'ex amante del suo miglior amico, Max Beck —; un'altra immagine riporta Marquis a sua moglie Emilie; infine una foto porta a rafforzare l'ipotesi che il giovane arabo possa essere al centro di traffichi loschi, anche se poi si redimerà. Nel romanzo c'è la lotta per la

i



FRANCK THILLIEZ
Vertigine
Traduzione
di Daniela De Lorenzo
FAZI
Pagine 304, € 19

L'appuntamento
Thilliez è il 16 novembre alle 19.30 al Castello Sforzesco con Fabiano Massimi

sopravvivenza, che passa anche attraverso i morsi della fame. Ma c'è soprattutto una varietà di situazioni che porta l'autore a sondare, giocandoci, le manipolazioni psicologiche in condizioni di vita estreme. Ci sono omicidi, cadaveri che compaiono e scompaiono, e versioni di una vicenda che vanno dritte in un finale costruito per tenere assieme il tema della schizofrenia con quello della realtà. Come si capisce quando — sette anni dopo — Touvier racconta la sua vita in un ospedale psichiatrico.

A Milano, in occasione dell'uscita di questo romanzo, è stata prorogata l'Escape room *Labirinti* (come il titolo del precedente romanzo di Thilliez uscito in italiano lo scorso maggio, sempre da Fazi). L'iniziativa è in collaborazione con The Impossible Society: fino al 30 novembre chi partecipa ha un'ora di tempo per trovare la via di fuga vivendo un gioco con codici, enigmi e indovinelli nell'atmosfera totalizzante dei thriller dell'autore francese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

